

IL PUNGOLO

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

"Manifatture Tessili Caveesi",

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliati

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XV - n. 20

5 Novembre 1977

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 200

Arretrato L. 200

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENTITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Lettera aperta a Cesare Beccaria

Illustre marchese, filosofo, professore, letterato, ascoltate la voce di molti meschini ragionatori, ancora erranti su questa terra di politici da strapazzo e di crudelissimi assassini.

La vostra fama è offuscata (stavamo per scrivere «è maledetta») nel nostro territorio nazionale; perché?

La violenza, il terrorismo non si combattono con il vostro pietismo.

Ogni tre giorni un attentato, una strage; occorrono rimedi drastici, sovran per liberarci da questa violenta pestilenza nazionale.

La sicurezza personale scomparsa, è questa la civiltà raggiunta dal nostro governo ricattato dalla «non sfiducia»!

L'illuminismo del vostro secolo 18° non attacca con la oscurità barbarica che nasce e si propaga dalle nostre botteghe tulle oscure.

Foste apprezzati dai gran di pensatori del nostro Risorgimento, mentre i nostri cosiddetti «intellettuali» sono «prostitute sempre pronte a darsi a tutti i partiti da cui possono sperare onori e carriere» (E. Berth). Da noi l'oltraggio al glorioso Risorgimento è incessante, giornaliero:

— obiettori di coscienza;
— militari in maglietta e mutandine in libera uscita;
— Forze di Polizia sindacalizzate.

Illustre professore, tutto questo sconvolgimento sapete come viene chiamato? — Democrazia! (dal volto insincero)!

In sostanza, è una dittatura concertata fra due partiti, con la supina sopportazione di un popolo belante e mangiacarne.

All'apparire della pubblicazione «dei delitti e delle pene» la vostra forza di persuasione e la vostra bontà d'animo furono irresistibili, invasero il mondo!

Pure Caterina, in Russia, si commosse, mentre oggi i suoi reali successori - i comunisti - vi deridono, vi schivano!

Però, caro marchese, vi

fu un monaco, dalle vedute molto più realistiche delle vostre, padre Fernando Facchini, che non si peritò di lanciare una vera e propria accusa di irreligiosità, o di eresia sul vostro lavoro: «dei delitti e delle pene»!

Noi, abitanti di questa tribolata ITALIA, gli dobbiamo dar ragione, perché la tortura non è più per i criminali, ma sono i criminali che la usano per seviziarli gli innocenti!

Udite questo fattaccio e fremete:

— dopo aver estorti 500 milioni, dalle ammonticchiate immondizie ove venne gettato semivivo il corpo della derelitta CRISTINA MAZZINI.

ZOTTI, continua a spandersi nell'aria un sentimento di vendetta nazionale contro le belve umane responsabili. Il padre della derelitta CRISTINA, morì di crepacuore!

Tanta crudeltà e tanta ferocia commesse a sangue freddo, non si sanano col vostro «ergastolo» provvisto di telefono, radio, televisione, e, quando ci scappa con una evasione!

Il vostro illuminismo, illustre filosofo, non attacca coi tempi duri nei quali siamo costretti a vivere!

Noi invochiamo una revisione della legislazione criminale, onde frenare i feroci.

(continua a pag. 2)

Alfonso Demitry

Lo Stato della Giustizia in Italia

Parlando in provincia di Vicenza, il Vicesegretario nazionale del Partito Liberale Italiano, Alfredo Biondi, ha detto tra l'altro: «Il quadro drammatico che il Ministro Bonifacio ha disegnato sullo stato della giustizia in Italia, dimostra quale sia il passivo di questo essenziale capitolo del bilancio dello Stato.

Un passivo più grave di quello del bilancio di previsione per il '78 che vede la giustizia all'ultimo posto nelle voci di spesa senza investimenti adeguati per invertire una tendenza che sta portando verso la paralisi.

I mali sono antichi, le previsioni di rimedio restano inadeguate e di là da venire. Intanto la criminalità cresce e si fa più audace, sente odore di impunità.

CONCORDATO PREVENTIVO per la CERAMICA CAVA

Il Tribunale di Salerno Presidente Cons. Dr. Attilio Magi, giudici Dr. Santulli e Dr. Riggio in accoglimento dell'istanza avanzata dall'Amministratore Unico della Cava Rag. Michelangelo Notari assistito dagli avv./ti Aldo Bianco e Filippo D'Ursi ha ammesso la Ceramica CAVA spa con sede in Cava dei Tirreni al concordato preventivo.

Con lo stesso provvedimento il Tribunale ha nominato giudice delegato il Dott. Riggio e Commissario Giudiziario l'avv. Franco Romano Cesareo.

prevede la «spugna dell'amnistia».

L'episodio sull'autostrada di Genova che ha visto la liberazione di un pericoloso criminale, mentre veniva tradotto da Genova a Trani, senza una scorta adeguata e senza misure che garantissero non solo la sicurezza del trasferimento, ma anche l'incolumità della scorta (che ha duramente pagato con due militi dell'arma gravemente feriti) (uno è successivamente deceduto n. dd.) la differenza di mezzi e di programmi a vantaggio della criminalità, rispetto a quelli della giustizia, danno la misura di uno squilibrio ormai insopportabile.

Se a questo si aggiunge la inquietudine delle forze dell'ordine, di fronte ai problemi di fiducia nello stato democratico e nei suoi strumenti.

La rizzazione e alla sindacalizzazione della polizia, ed alle profonde divergenze che su questi temi esistono tra i partiti dell'astensione, complicate dalla ingiustificabile carenza di iniziative del Governo su questo punto, il quadro fatto dal ministro Bonifacio si tinge di colori ancora più cupi.

I liberali denunciano con forza questa situazione, che tramuta lo stato di diritto nello stato di delitto, in cui si aggravigano, in modo inestricabile, connivenze, incapacità, inerzie, errori di fronte ai quali non bastano più altissime proclami di sdegno e di denuncia, ma occorre invece una linea di azione completa per uscire dalla crisi e ridare ai cittadini fiducia nello stato democratico e nei suoi strumenti.

«L'on. Berlinguer ha scelto il momento giusto per rispondere al Signor Vescovo di Ivrea». Infatti «Siamo in una stagione di dialoghi e di aperture e nella stessa chiesa emergono fermenti non consueti».

Lo ha dichiarato il Presidente del Gruppo del P.L.I. alla Camera On. Bozzi. E'altra parte del discorso - ha aggiunto il parlamentare liberale - un discorso pacato e rassicurante rivolto dal PCI ai cattolici potrebbe servire a incrinare quella base di consenso alla DC, che più strettamente si collega con la politica della chiesa.

Secondo l'on. Bozzi «Ogni mossa comunista volte allo stesso obiettivo, e questa via di Damasco confluisce nella via del compromesso».

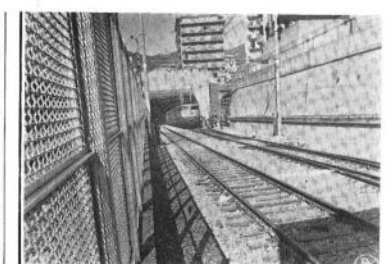
Non sappiamo se la chiesa

lertanata. Si tratta di un tronco ferroviario a binario doppio adatto all'alta velocità, ai treni di lunga percorrenza. I convogli locali e quelli che debbono effettuare fermate intermedie nelle stazioni di Cava dei Tirreni o Nocera Inferiore, continueranno a transitare sulla vecchia linea. I treni che, comunque, utilizzeranno la vecchia sede corrispondono all'incirca ad un terzo del volume complessivo del traffico Napoli-Salerno.

Considerato, pertanto, il forte alleggerimento della vecchia sede ferroviaria, è

possibile che questa serva come asse portante, per la realizzazione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano che faccia perno intorno a Salerno, collegando il capoluogo con i centri urbani di un ampio circondario, come Fisciano, Mercato S. Severino, Castel S. Giorgio, Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni, ecc., e che sia idoneo a servire la futura città universitaria.

Dicevamo, però, che la realizzazione del nuovo tratto Salerno-Nocera, aperto per i due terzi, compreso il tratto sottostante l'arca metropoli



Il locomotore del treno Aurora, puntuale, esce dalla galleria Santa Lucia trainando le numerose vetture che hanno collaudato i binari.

(Foto di Ernesto Greco)

litana di Salerno, assicura altri vantaggi altrettanto copiosi per l'Azienda, per i passeggeri e per le popolazioni locali.

La stampa locale e nazionale ne ha evidenziati alcuni. E' fuori discussione intanto che l'Azienda tragga vantaggi concreti dalla utilizzazione del nuovo tratto ferroviario, sia in ordine alla sicurezza di esercizio sia per la eliminazione delle locomotive di spinta impiegate a Nocera ed a Salerno. I primi calcoli effettuati permettono di ritenere che il risparmio complessivo annuale raggiunga il miliardo. Poiché i lavori di costruzione della va-

riante ammontano a 48 miliardi, si potrebbero calcolare, considerati i tassi di interesse e gli effetti di svalutazione, purtroppo sempre attuali nella nostra amica economia, in 70 anni circa di ammortamento delle spese sostenute.

Evidentemente, però, il servizio ferroviario in termini strettamente economici. Pertanto i vantaggi veri, per l'Azienda, ci pare che consistano essenzialmente nella sicurezza e nell'efficienza del servizio, che è, poi, quanto

(continua in 6 pag.)
Claudio Di Mella
Michele Pollastrone

ORE DI ANSIA A CAVA PER L'INFAME RAPIMENTO DI MARIO AMABILE

Dalle ore 18 di mercoledì 2 novembre Cava dei Tirreni vive ore di ansia e di raccapriccio per l'ignobile sequestro di uno dei suoi più illustri concittadini: l'avv. Mario Amabile.

Mario Amabile era venuto a Cava per la tradizione-

le e doverosa visita al locale Cimitero ove riposano i suoi cari. Dopo avere fatto ritorno alla sua villa a Fuenti sulla costiera Alfantina. Verso le 17,45 in compagnia della moglie Marta Gravagnuolo e dell'autista monta nella sua auto e si accinge a partire per raggiungere Roma ove l'attendevano i suoi impegni professionali già fissati per l'indomani.

Foco prima di Vietri la sua auto viene sorpassata da un'Alfetta targata (CE) che gli taglia la strada e subito dopo viene tamponata da una BMW targata SA 310358 che poi risulta rubata a Salerno.

Si dà subito l'allarme: l'autista e la signora Marta vengono gravati da choc violento soccorsi ed accompagnati uno dai Carabinieri di Vietri e l'altra alla Questura di Salerno. E' tutta la Provincia che si mette in movimento: Carabinieri e P.S. sotto la direzione del S. Procuratore della Repubblica Prof. Alfonso Lamberti nostro concittadino. Nulla si trasalca per liberare Mario Amabile ed assicurare alla Giustizia i delinquenti. A sera una telefonata al Credito Commerciale Tirreno pre-

Filippo D'Ursi
(continua a pag. 2)



AD ALCUNI ABBONATI

Mentre ringraziamo i numerosi amici abbonati che con puntualità cronometrica si son ricordati della scadenza dell'annuale abbonamento, altri, e sono parecchi nicchiano trincerati come sono in un pauroso mutismo

Il presente vuole essere uno svegliarino: chi non ha provveduto esca comunque dal silenzio perchè mai come in questo caso il silenzio non è d'oro.

ALL'ARMA DEI CARABINIERI

così duramente provata con la tragica fine del Comandante Generale, di 4 Ufficiali e di un Brigadiere, "IL PUNGOLO", porge le più calde espressioni del vivo e profondo cordoglio

Lettera al Direttore

Caro direttore, come tu sai, in questi ultimi giorni è morto Carlo Delcroix! Francamente pensavo che fosse morto da tempo, nessuno ha mai ricordato questo personaggio in questi ultimi decenni. Nemmeno con una intervista. Come si usa, oggi.

Carlo Delcroix! Un mito della nostra gioventù! Trenta, quarant'anni fa! Uno di quei miti, di cui i giovani hanno bisogno, per dare un significato, un senso alla nostra esistenza... Lo ricordo, lo ricordo anche tu, oratore facondo e fecondo, appassionato, vibrante, dai toni caldi e sonori; la tua parola scendeva sulla folla esultante, come scossa tellurica, densa di profonda commozione. Non era retorica, no. La parola che commuove non è retorica!

E' vita, spirito, coscienza di valori, che possono appannarsi, ma non distruggersi, non vanificarsi; era un'esplosione di sentimenti complessi, che nascevano dal martirio della carne spezzata! Ricordo quei moncherini che si agitavano nell'aria, vivo ricordo di una lotta immane non aveva Delcroix né mani, né occhi, chiusi nel buio della carne, ma aperti nella luce dello spirito... Era, perciò, un mito, un mito nobile, testimone di quando lo spirito diventa carne, e la idea di Patria diventa realtà patita e sofferta, nella vita e nella carne! «Parla Delcroix» e ognuno di noi si sentiva più puro, come preso da un vento purificatore... Ora Delcroix, dopo tanti anni di silenzio dignitoso, è morto! Ma il nostro mito era caduto da tempo!

Una bufera materialistica lo aveva spazzato via dalla coscienza e dal ricordo degli italiani... E' morto «l'ultimo santo senza candele» ha scritto Alberto Giovannini, ricordando il suo celebrato libro «Sette santi senza candele...». Ai giovani che hanno bisogno di miti-l'umanità ha bisogno di miti-correi ricordarlo scavalcare senza macchia e senza paura, senza mani e senza occhi e con quei moncherini che si agitano nell'aria come espressione visiva del suo dramma di patriota e di combattente ferito, con quegli occhi ottusi e smorti che vibravano di luce meridiana, nel momento della parola, calda e trepidante! Ora è morto! E basta! Altri miti ha il tempo nostro, Berlinguer, Zaccagnini, Togliatti, fanno bella mostra di sé nei salotti moderni: miti alquanto grigi, ma miti; l'umanità ha bisogno di miti ed ogni epoca ha i suoi miti, i suoi eroi, le sue

miserie, i suoi briganti, le sue luci e le sue ombre... Anche Cava, la nostra Cava, caro direttore, ha le sue luci e le sue ombre! Quante cose potrei dirti, e in bene e male, ma oggi, due novembre, giorno in cui narra un'antica leggenda, i nostri cari ritornano alle loro case, come per una licenza premio, non mi vien voglia di parlarli di cose future e transenti... Batte sull'animo il grosso mistero della vita e della morte! E tutto il resto tace. Somento.

E, là, nel cimitero, laddove nel silenzio si svolge, nel muto colloquio con le ombre, il mistero del nostro essere e il dramma umano volge al suo epilogo, non so se di luce o di tenebre... là,

AL PICCOLO TEATRO "LA FORTUNA CON LA "F", MAIUSCOLA,"

Il Piccolo Teatro ha messo in scena la commedia di A. Curcio: «La fortuna con la F maiuscola», un lavoro agile e di facile lettura.

E' una commedia tipica degli anni difficili della Napoli povera, della Napoli dell'arrangiarsi per vivere, della Napoli perenne... Vi sono tutte le situazioni tipiche di tali commedie, dosate però abilmente senza appesantire lo spettacolo.

La compagnia dell'instancabile Mimmo Venditti sotto la regia di Alfonso Di Stefano ha rivisto il testo collegialmente ed ha fatto un eccellente lavoro di attualizzazione di esso.

Il tema della miseria, della mancanza di lavoro, della religiosità del popolino e della speranza nella credibilità improvvisa dello zio d'America, viene esasperato nel finale dalla ribellione di Giovanni Ruopolo, che ri-

fiuta il ruolo dell'oppresso, del violento, il ruolo dell'asoggettato ad una sorte fatalisticamente subita ed appure uno spiraglio ad una Napoli nuova, ad una Napoli che rifiuta il cliché del sole, del mare; tipica di certe cartoline di un'epoca che fu. E' una scena viva, senza istrionismi, Ben ha fatto la Compagnia ad introdurre il coro, quale momento essenziale dell'opera per focalizzare il mondo umano dei personaggi.

Questo coro mi richiama

alla mente l'idea base del mio professore di Dottrina e Tecnica teatrale della Scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali della Cattolica di Milano. La corallità deve coinvolgere l'attore, e il pubblico, facendo scomparire lo stacco tra il palco e la platea.

Un bravo a tutta la Compagnia ed un plauso per l'opera di accostamento dei giovani al Teatro, dato lo alto numero dei debuttanti, otto per la precisione.

Dante Sergio

Un concerto memorabile al Casino Sociale di Salerno

Nella Sala Rossa del Casino Sociale di Salerno, alla presenza di un pubblico eccezionale folto tra il quale abbiamo notato il presidente del C.E.I.M. prof. Ammaturo, il Presidente dell'Ente Salernitano di Cultura prof. Luigi Reina e numerose altre personalità citoline e della cultura musicale campana, ha avuto luogo il concerto d'apertura dell'associazione «Le Muse». Due artisti d'eccezione, il violinista Giuseppe Principe e il pianista Sergio Fiorentino, hanno degnamente commemorato con un programma tutto dedicato a Beethoven, il 150° anniversario della morte del Maestro di Bonn Parlarlo del

Duo Principe-Fiorentino è superfluo poiché questi due artisti sono apprezzati unanimemente da pubblico e critica per la maturità tecnica ed interpretativa con la quale affrontano le grandi pagine sonatistiche per violino e pianoforte. E la fama del duo, se possibile, si è ancora di più consolidata con questo concerto al quale si Principe e Fiorentino si sono presentati in forma smagliante, eseguendo quattro tra le più belle Sonate di Beethoven. La prima in programma, op. 2 in la minore, è ben servita a trasportare l'auditorio nel magico mondo di queste composizioni da camera, ma è stato con l'esecuzione della celebre «Primavera» cioè l'op. 24 in fa maggiore, che il duo ha conquistato tutto il pubblico. Fin dal cantabile primo tempo abbiamo ascoltato un'interpretazione memorabile che è passata da disinvolto.

Nella triste ricorrenza degli anniversari della scomparsa della sig.ra MARIA DE FILIPPIS ved. D'URSI e di sua figlia

ANNA i figli e germani con immutato rimpianto ne ravvivano la memoria.

Dante Sergio

100 mila lire di multa per 15 minuti di ritardo

O chiudi alle 19,30 o ti fulmino par che dica un ultimo ineffabile decreto della regione Campania che nel fissare l'orario di chiusura dei negozi nelle ore pomeridiane ha sancito anche le pene che sono salatissime e non trovano giustizia in una sana amministrazione della cosa pubblica. Evidentemente alla regione Campania ove la moneta scorre facile non hanno il senso della misura hanno la convinzione che quando un povero cristiano di commerciante dopo una giornata di lavoro è riuscito a racimolare poche o molte lire non ha importanza se tale commerciante può benissimo versare il tutto e con il doveroso saper fare degli agenti preposti può essere eliminata.

E' capitata ai fratelli Senatore con negozio al Corso Umberto di Cava in un giorno del decoro ottobre. La chiusura era per le 19,30 e il proprietario per tassettare il negozio e per attendere il personale in giro per la distribuzione del gas in bombola si attendeva nell'esercizio pur avendo sospeso la vendita. Arriva un Vigile che come un feroce saladino contesta la contravvenzione e consegna il verbale dal quale risulta che la multa ammonta a L. 100mila ossia la terza parte del massimo.

Ogni commento guasterebbe l'eloquenza del fatto che rassegniamo a chi funziona da Sindaco al nostro Comune perché per la verità colpisce così in modo tanto inesorabile chi lavora un'intera giornata non è giusto. Vi è modo e modo di applicare la legge la quale nella sua applicazione vuole principalmente un senso di umanità.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA Tel. 461084

via Carlo Santoro, 45 telef. 842290 CAVA DEI TIRRENI SOCIETA' IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI progettazioni - perizie assistenza tecnica

Così i distretti scolastici in provincia di Salerno

L'11 e il 12 del prossimo dicembre si svolgeranno le elezioni per i componenti dei Consigli Scolastici distrettuali e provinciali.

Il Segretario del P.L.I. di Salerno Prof. Gerardo De Marco in una circolare ha ribadito che è quanto mai opportuno che si operi attivamente per assicurare una presenza liberale attraverso le varie componenti elettive in rappresentanza del personale scolastico, dei genitori, degli alunni, del modo del lavoro e dell'economia, degli Enti locali.

Ecco come sono stati distribuiti i Distretti scolastici in Provincia di Salerno:

1) SALERNO Salerno e S. Mango Piemonte.

2) AMALFI Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Ravello, Scala, Tramonti.

3) CAVA DEI TIRRENI Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare.

4) NOCERA INFERIORE Angri Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, S. Egidio Monte Albino, Scafati.

5) SARNO Braccigliano, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Siano.

6) MERCATO S. SEVERINO Baronissi, Calvanico, Castel S. Giorgio, Castiglione dei Genovesi, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Roccamare.

7) BATTIPAGLIA Acerno, Battipaglia, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Puglia, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Pontecagnuolo, S. Cipriano Picentino.

8) EBOLI Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelluccio di Stabia, Colliano, Contursi, Eboli, Laviango, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, S. Gregorio Magno, Santomenna, Serre, Scigiano degli Alburni, Valva.

9) AGROPOLI Agropoli, Capaccio, Castellabate, Cicerale, Giungano, Laureana C., Lustra, Montecorice, Monteforte C., Ogliastro C., Perdifumo, Pollica, Prignano C., Rutino, S. Mauro C., Serramezzana, Torchiara, Trentinara.

10) ROCCADISPIDE Albanella, Acquara, Bellosguardo, Castelvetrano, Castel S. Lorenzo, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Ottati, Piaggine, Roccadispide, Roscigno, Sacco, S. Angelo Fasanello, Valle dell'Angelo.

11) VALLO DELLA LUCANIA Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelluccio C., Ceraso, Cucuraro Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omigliano, Orria, Perito, Pisciotto, Salerno, S. Mauro la Bruca, Sessa C., Stella C., Vallo della Lucania.

12) SALA CONSILINA Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana, Monte S. Giacomo, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, S. Arsenio, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo, Sanza, Sassano, Teggianno.

13) SAPRI Alfano, Camerota, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Laurito, Morigerati, Roccamare, Roccaraso, S. Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Tortorella, Torraca, Torre Orsaia, Vibonati.

MARIO AMABILE

(continua da pag. 1) simbolicamente opera di qual che immancabile sciacallo chiede un riscatto di lire 20 miliardi. La Polizia e i C.C. indagano anche su questa telefonata. A Salerno convegnono Autorità ed amici che esprimono il proprio sdegno per quanto è accaduto e esprimono alla famiglia Amabile e al figlio dell'avv. Mario, l'On. D.C. Dott. Giovanni Amabile tutta la loro solidarietà nella triste vicenda che ingiustamente ha colpito il loro caro.

Fin qui l'arida cronaca del l'infame sequestro ma noi legati da affettuosa amicizia e da sincera ammirazione per Mario Amabile non possiamo non esprimere a nome di tutta la cittadinanza cavese tutto lo sdegno e l'esecrazione per il vile attacco ad un uomo che dalla sua fortuna economica, realizzata col suo lavoro ha fatto sempre partecipe chi ha busato alla sua porta

Lettera aperta a BECCARIA (continua dalla pag. 1) cissimi delitti che continuano a perpetrarsi nel nostro martoriato PAESE

Pietà per i criminali è la vostra; difesa per le vittime innocenti è la nostra.

Quelli che si oppongono al sacro diritto alla vita sono i fomentatori dei criminali, criminali anch'essi e l'elenco è lungo a compilarlo.

Francia, Stati Uniti d'America, Inghilterra, nazioni civiliamente avanzate, si sanno difendere. Nella nostra Repubblica, fondata sul lavoro (da evitare) oltre a sopprimere il giornaliero disordine scioperaiolo, abbiamo pure smarrito il diritto alla vita.

Per certi efferrati delitti, le vostre pietose pene, signor marchese, non sono più adeguate. Le belve umane continuano a terrorizzare il Paese, sempre più infamato e sfiduciato.

Omeopatia, caro prof. Beccaria, è simile similibus curantur.

Tempi belli, i vostri; venite a vivere nella nostra «democrazia» e cambierete opinione.

Sperando in un ripensamento, vi rimandiamo alla giustizia eterna del buon DIO!

Lo stato della giustizia (continua dalla 1ª p.) siamo impegnati per realizzare uno dei punti qualificanti della riforma

La definizione del ruolo della Sede, come centro di ricerca e promozione culturale, dotata di una struttura di programmazione, avvia un corretto processo di decentramento ideativo produttivo e rafforza il ruolo delle sedi sprovviste di un centro di produzione.

Abbiamo di fronte altri problemi come quello dei rapporti tra Sedi e Reti e l'avvio della terza Rete televisiva dalla cui equilibrata soluzione prenderà forma il nuovo modello della programmazione radio-televisiva che dovrà essere, a mio avviso, più attenta e rispettosa del pluralismo ideologico culturale.

Lutto Con vivo cordoglio abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa del N.H. Alfonso Avigliano appartenente ad una delle più espicue famiglie cavese cittadine dotato di sentimenti di probità e di spiccata signorilità che lo rendevano caro alla moltissima schiera di amici che gli contava.

Alla moglie N.D. Margherita Pisapia, ai figli Dott. Matteo, alle figliuole prof.sse Lucia e Mariella, alla sorella signa Anna, ai generi Dott. Nicola Guida e Pasqua le Palmentieri, alla muova signa Adriana Pisapia, al cognato Alfonso Pisapia, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

fra CRONACA E STORIA

RIFORMA SANITARIA: LA PROPOSTA LIBERALE

Rubrica a cura di Giuseppe Albanese

Con questo numero daremo inizio ad una nuova rubrica. Di volta in volta ripareremo brani di cronaca, per lo più contrari alle nostre opinioni e che alla luce della massima di Voltaire: «Non condivido la tua opinione, ma sono disposto a qualunque sacrificio per garantirti la libertà di sostenerla, anche se è contraria alla mia» faremo a meno di commentare lasciando ai lettori, il tempo ed i modi per la critica, come dire: «Al buon intenditore, niente parole». D'altra parte è risaputo che il Presente diverrà un giorno Storia, crediamo perciò di influenzare, in specie se erratamente concepito, mentre è ancora presente, con la speranza di mutarne i risultati. Sappiamo pure che con la modesta tiratura del nostro periodico, questo tentativo rappresenterà quell'utile granello di sabbia che andrà a smarrirsi, negletto, sull'ultima spiaggia dell'umanità superficialità, inconscia del passato, può ancora assicurare un avvenire, pur non trascurando la realtà del Presente, ma non sarà ciò a scoraggiarci.

Altre volte, ripeteremo brani storici drammaticamente attuali, da meditare, non certamente da lasciare marcire nel dimenticatoio degli eventi unani forse serviranno a far capire che gli insormontabili problemi di oggi, furono, secoli e millenni fa, felicemente avviati a soluzione, con quella saggezza che contraddistinse i nostri illustri progenitori. I lettori esclusivamente avveniristici ci interessano ben poco, come quegli altri, ad oltranza conservatori, preferiamo invece (una via di mezzo e cioè) quei lettori che trovano nel giornale uno specchio alle loro idee ed un mezzo efficace per diffonderle, si

Tirren Travel

UFFICIO TURISTICO
di G. AMENDOLA

PIAZZA DUOMO
Telefono 841363

CAVA DEI TIRRENI

Informazioni - Passaporti - Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullmans - Gite - Escursioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti:
Fotocopia Amendola - Piazza Duomo
Tel. 843909
Abitazione:
Via Ceu, Luigi Parisi, 9
CAVA DEI TIRRENI

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 84 10 64

impegnino ad una mobilitazione intellettuale e creativa, che in prima istanza abbiamo chiesto a noi stessi. Intendiamo intervenire nel vivo del dibattito culturale e politico che oggi anima la pur tragica vita civile che ci troviamo a vivere. Intendiamo cimentarci e sconfiggere quel modo totalizzante con cui si è portati a vivere il fatto politico, attraverso quella presa di coscienza che è maturata in noi, appunto raffrontando quella cronaca recente e Storia antica dei futuri che non ci hanno delusi bensì fatti comprendere che la verità non ancora per fortuna

inghiottita da qualunque marcingegno di aquala possono ricorrere, coloro che hanno interessi inimmaginabili e comunque è bene che quegli stessi non dimentichino che i loro sforzi oltre a rimanere inadeguati, saranno un disonoramento vanificati, nella loro congenita inattendibilità. Dedichiamo questo primo brano storico al demagogo di oggi, ai profeti di collettivismo e della pianificazione statale.

«Non si può arrivare alla prosperità scoraggiando l'impegno, non si può rafforzare il debole indebolendo il più forte, non si può aiutare chi è piccolo abbattendo chi

è grande, non si può aiutare il povero distruggendo il ricco, non si possono aumentare le paghe rovinando i datori di lavoro, non si può progredire serenamente spendendo più del guadagno, non si può promuovere la fratellanza umana predicando l'odio di classe, non si può instaurare la sicurezza sociale adoperando danaro imprestato, non si può formare carattere e coraggio togliendo iniziativa ed indipendenza, non si può aiutare continuamente la gente facendo in sua vece quello che potrebbe e dovrebbe fare da solo». (Abramo Lincoln Presidente U.S.A.)

FEDERALISTI SALERNITANI ELETTI NEGLI ORGANI STATUTARI REGIONALI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Si sono svolti, con successo, i lavori del Congresso Regionale della Campania del Movimento Federalista Europeo. Presidente ne è stato il prof. avv. Alfonso Cecere, dell'Università di Napoli; Segretario, il prof. Gerardo De Marco, Segretario Provinciale di Salerno del P.L.I. Nutrita è risultata la partecipazione dei delegati delle Sezioni di Napoli, di Salerno e di Avellino, capeggiati dai rispettivi responsabili: prof. Cecere, di Napoli; prof. Pavone, di Salerno; avv. Bonito, di Avellino.

Il prof. Massimo Perelli, Segretario Regionale uscente del Movimento Federalista Europeo, ha svolto la relazione politico-organizzativa, facendo una rapida panoramica dell'attività svolta dalle Sezioni M.F.E. della Campania, auspicando un maggiore impegno politico ed organizzativo e sottolineando, infine, che l'idea del federalismo europeo, do

po anni di semiclandestinità, è oggi un valore portante della società politica italiana ed europea.

Successivamente il geom. Aldo Ginetti, Tesoriere Regionale uscente dello stesso M.F.E., ha letto e commentato con cognizione un circostanziato resoconto della situazione finanziaria in Campania del Movimento Federalista Europeo, mettendo in evidenza come il bilancio, nonostante l'integrale versamento delle quote alla Commissione Italiana e qualche altra spesa, sia sostanzialmente in attivo.

Dopo le relazioni del prof. Perelli e del geometra Ginetti, il Presidente Cecere ha aperto il dibattito, nel quale sono intervenuti Pavone, di Salerno; Cecere, di Napoli; Gagliumotti, di (Sa); Cacciatore, di Napoli; Guarente e Laura, di Salerno; ancora, Cecere; Cucco e Petrone, di Salerno; D'Alessandro, Coppola e Tortorelli, di Napoli; ancora, Perelli,

per illustrare una mozione, approvata, poi, dal Congresso, in previsione delle elezioni a suffragio diretto ed universale del Parlamento Europeo, De Marco, di Salerno, e Bonito, di Avellino.

A conclusione del riuscito Congresso Regionale, sono stati eletti i nuovi Organi Statutari Regionali, i membri della Commissione Italiana e i delegati della Campania al Congresso europeo di Bruxelles del Movimento Federalista Europeo.

I salernitani eletti alle cariche regionali sono: prof. Perelli, geom. Ginetti, sig. Gagliumotti, preside Lauria, prof. Pavone, prof. Vincenzo Petrone, prof. Rossini, preside Salvatore (Direttivo); prof. Guarente, sig. Maorino (proibitivo); avv. Prof. Lezzi, dott. Dante Santoro (sindaci); De Leo, Ginetti, Guarente, P e r e l l i (Commissione Italiana); Perelli, Lauria, D'Amore, Guarente e Sergio (delegati Congresso Bruxelles).

RUBRICA SINDACALE a cura di Renato Agosto

REGOLAMENTI ORGANICI E MOBILITA' TRA GLI ENTI

La pesante situazione sindacale dell'intera categoria del Parastato ci fa ritornare sull'argomento, non essendo stato, fino ad oggi, realizzato presso alcun Ente, il contratto in forma definitiva con l'applicazione dei Regolamenti Organici, violando così precise scadenze previste dalla legge del riassetto n. 70/1975.

L'iniziativa coordinata sollecitata dalla federazione Italiana Autonoma Lavoratori Pubblici gli Enti ed al Governo, dopo un primo incontro tra le Federazioni di categoria Cisl, Cgil, C.G.I.L. U.I.L. cida e i Presidenti dei maggiori Enti (Ips, Inam, Inail ed Enpas), ha tuttavia consentito una ripresa di trattative sui Regolamenti organici.

Di fronte, cioè, ad una parte degli Enti (la maggioranza di quelli minori) che hanno visto respinte le proprie delibere e ai maggiori Enti ancora inadempienti in assenza della controparte naturale (la DEF) più volte stigmatizzata dalla FIALP-

CISAL, il confronto con le Amministrazioni dei quattro maggiori Enti con i quali lo scorso anno era stato concordato un sistema di R.O., costituisce senz'altro un passo avanti.

Tuttavia le difficoltà, talvolta enormi, insorte nella riunione di qualche giorno fa sul problema delle norme transitorie ed in particolare su quello della sistemazione dei mansionisti, non ha portato, come si sperava, ancora alla stipulazione di un accordo che pure si è tentato con ogni mezzo di concludere.

Le riunioni, intanto, proseguono ed è fermo l'impegno e la volontà della FIALP di concludere entro brevissimo tempo, nella consapevolezza che il Personale degli Enti non può ulteriormente attendere il completamento del quadro normativo regolamentare senza il quale il contratto di fatto risulta inapplicato in tutti i suoi aspetti.

Difatti, la Segreteria Generale della FIALP ha sol-

lecitato la Presidenza del Consiglio ad emanare le necessarie istruzioni per l'attuazione dei trasferimenti a domanda da Ente ad Ente (art. 7 Legge n. 70) che il Governo si era impegnato di fronte al Parlamento ad inviare agli Enti stessi.

Il Ministro della Sanità aveva accettato un apposito ordine del giorno votato in occasione dell'approvazione definitiva della legge n. 349 d'avvio della riforma Sanitaria.

Frattanto al Comitato di coordinamento istituito per la liquidazione degli Enti Mutualistici è stato richiesto pure dalla FIALP un incontro per fissare i criteri di passaggio del personale da tali Enti alle Regioni, le quali Regioni dovranno essere contrattate dalle rappresentanze sindacali periferiche dopo l'invito ufficiale ad esse più rivolte dalla Segreteria Generale della FIALP per gli incontri.

EX CONSIGLIERI CAPO

Per dovere di cronaca, diamo una notizia che alcu-

Se c'è un settore dell'economia in cui non vale il proverbio «chi più spende meno spende» è certamente quello della sanità.

Gli italiani, in un arco di tempo di vent'anni hanno raddoppiato la quota per la igiene e la salute sul totale dei consumi privati, arrivando, nel 1976 al 10% della spesa. Ma gran parte di questa spesa, non ha dato i risultati sperati: se le malattie infettive (o mole di esse) sono state debellate, la situazione dell'assistenza sanitaria rimane gravissima e sprechi e sperequazioni nel trattamento continuano a verificarsi in molte zone del Paese. Da anni si parla di riforma, mentre gli studi e le commissioni si sprecano alla ricerca di soluzioni del problema. Dopo che la legge n. 381 del 1974 ha adottato alle Regioni il carico dell'assistenza ospedaliera la riforma è diventata un preciso obbligo del legislatore.

Presso la Commissione Igiene e Sanità della Camera sono infatti in discussione 5 progetti di legge, presentati rispettivamente dal governo, dal PCI, dal PSI, dai Democristiani e dai Liberali.

Presentando la loro proposta di legge i liberali hanno inteso portare un contributo critico a un dibattito che, a leggere certe dichiarazioni del presidente della Commissione, l'on. Morini, è ancora dominato dai luoghi comuni della demagogia. I caratteri distintivi della proposta liberale, infatti, la rendono decisamente alternativa alle altre, avendo come preoccupazione la gradualità di riforma e la difesa della libertà di scelta per il paziente, e professionale per il medico.

Il primo criterio che caratterizza la proposta liberale è quello del pieno riconoscimento del diritto di libera scelta del medico e del

luogo di cura. Ciò deriva dalla convinzione che non si possa prescindere dal rapporto di fiducia tra medico e malato che è profondamente umano, e coinvolge sentimenti e situazioni complesse che sono estranei ai meccanismi burocratici. Un altro criterio caratterizzante è quello del riconoscimento della libertà professionale del medico, di diagnosi e cure ospedaliere: ne discende un netto rifiuto della impiegatizzazione del medico, considerata in tutti i sensi. Si può ritenuto necessario garantire la possibilità di una concreta partecipazione del personale sanitario alla organizzazione ed alla gestione dei vari organismi previsti dalla riforma sanitaria (Consiglio Centrale per il servizio sanitario pubblico, Consiglio Sanitario Regionale, Consiglio Sanitario in base).

Motivi di natura giuridica e pratica hanno poi indotto i parlamentari liberali a precisare, nel testo di legge, l'autonomia, non solo amministrativa, ma anche giuridica, degli Enti ospedalieri delle istituende Unità socio-sanitarie.

Un altro criterio inserito nel progetto, che ha origine in un esame realistico della situazione delle strutture ospedaliere pubbliche, è l'ammmissione della assistenza indiretta. E' evidente che il ricorso ad essa sarà tanto più esiguo quanto più sarà efficiente la protezione sanitaria pubblica che, per ora, non può fare a meno dell'intervento dei privati.

L'ultimo principio adottato è quello della gradualità della riforma. Se, infatti, da un lato, riteniamo che essa vada realizzata per tappe successive prestabilite, in modo da ripartirne il costo in un arco relativamente breve, si pensa anche che le singole scadenze debbano essere prorogabili, considerando il volume di risorse che si renderà necessario.

Con la riforma verrà introdotto e allargato il sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali. Questo perché il costo complessivo della riforma deve essere sostenuto dallo Stato e coperto con prelievo fiscale, in modo che i cittadini contribuiscano al finanziamento del servizio sanitario a seconda della loro capacità contributiva.

Tale criterio è una diretta conseguenza della sostituzione del concetto di solidarietà sociale a quello della mutualità. La fiscalizzazione degli oneri, però, non può e non deve prescindere dal criterio di responsabilizzazione dell'assistito, specie per quanto riguarda il prelievo dei medicinali.

Come si può osservare, nel progetto liberale non si affrontano due problemi mol-

to importanti; la ricerca farmaceutica e l'eventuale creazione di un'azienda di stato di ricerca e produzione farmaceutica e quello della riforma della facoltà di medicina e delle scuole professionali per i sanitari. Si ritiene infatti inutile e dannosa la creazione di tale azienda che ci allontanerebbe dai mercati della comunità europea e internazionale senza risolvere a fondo il problema. Al riguardo la via da seguire è un'altra e precisamente quella dell'introduzione di un buon sistema brevettuale.

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO
GIORNALE
Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi

dell'approvazione di un nuovo sistema di formazione dei prezzi dei medicinali (comprensivi anche delle spese di ricerca), dell'eliminazione dello sconto mutualistico e dell'introduzione di una quota a carico dell'assistito per i farmaci. Per quanto concerne le facoltà di medicina e le scuole professionali, è necessario che vengano riorganizzate almeno contestualmente alla riforma sanitaria. Il problema, però, andrà affrontato soprattutto con la riforma universitaria.

Una nota, infine, sul costo della riforma. I liberali si sono battuti per anni a sostegno di molte riforme, che, consistendo in semplici revisioni di procedure e meccanismi burocratici non costano niente.

Estendere a tutti l'assistenza sanitaria e farmaceutica, invece, costa. La riforma offrirà certamente possibilità di risparmio, ma sarebbe illusorio nascondersi, che, all'inizio, bisognerà sostenere un onere non indifferente. Poiché è quasi impossibile valutarlo in anticipo, ci si deve limitare a riportare alcune ipotesi avanzate negli ultimi tempi sui costi aggiuntivi della legge.

La Commissione interministeriale (Bilancio, Sanità, Lavoro e Tesoro) nominata appositamente, ha previsto una maggiorazione di spesa di 385 miliardi di cui 435 per l'unificazione dei livelli assistenziali, 100 per l'equiparazione dei trattamenti al personale addetto ai servizi sanitari locali e 50 per maggiori prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale a non abbonati. Queste cifre sono interessanti soprattutto se si tiene presente che in precedenza lo stesso Ministero della Sanità ne aveva annunciato ben 885, il Presidente del CNEL ha ipotizzato poi una differenza in più di 850 miliardi sottolineando che alla spesa piena si arriverà dopo i primi 18 mesi di applicazione della riforma.

Inaugurata la nuova sede del Wall Street Institute

Si è inaugurata a Salerno, alla via Irno, 11 la nuova sede del Wall Street Institute. Il Wall Street vanta, ormai, nella nostra città di Salerno e Provincia, una tradizione ed una esperienza inimitabile per serietà e preparazione. Uno sceltissimo corpo docente di madre lingua, infatti, è a disposizione degli allievi mentre apparecchiature d'avanguardia, costituiscono la garanzia di un sicuro successo.

Accompagnati dal direttore dr. Mario d'Agostino, dalla signora Margherita Savarese e signorina Carmen Errico, abbiamo visitato l'Istituto constatando l'efficienza del-

le attrezzature audio-visive, il capicinema e moderno laboratorio linguistico, le aule spaziose, il modernissimo impianto per l'approfondimento della dattilografia, costituito da un grande esagono con 6 monitor e video registratori.

Da tutto ciò scaturisce l'efficace, veloce sistema dell'insegnamento delle lingue straniere per tutti i livelli: da principianti per i corsi base a quelli di perfezionamento a quelli commerciali. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Wall Street Institute - Via Irno n. 11 - Salerno.

UNA ROTTA
SICURA...

SALONI
PER
SPONSALI



Piazza Concordia 226856

LA FONDIDARIA

Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale e Ufficio Sinistri

SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322311

Pungolature

Sembra evidente che l'ultimo Comitato Centrale del PSI, preceduto da grandi manovre correntizie, quasi il riavvicinamento Manca - De Martino e le critiche piuttosto dure dell'onorevole Mancini al Segretario Craxi, abbia compiuto ogni sforzo per isolare Mancini sulla destra del Partito. Analogamente è stato compiuto per collocare alla sinistra un altro gruppo di socialisti rappresentati dall'onorevole Achilli. Nella fascia intermedia, ampia ma non molto chiara, si è collocato l'onorevole Craxi in compagnia degli onorevoli Manca e De Martino, che si preparerebbero a sostituirlo. Lo stesso Onorevole Manca non ne ha fatto mistero nel corso di una recente intervista rilasciata al GR2. Ciononostante il senatore Paolo Vittorelli nel fondo dell'Avanti! del 23 ottobre 1977, dedicato al commento dei risultati del Comitato Centrale, parla di erilancio unitario del Partito. Il segreto sta certamente nell'uso del vocabolario. La parola «unità» può anche significare realmente unità, ma il più delle volte serve a tutt'altro ed è significativa di manovre che preludono chiaramente alla divisione.

Nello stesso numero del quotidiano del PSI compare, a pag. 3, una nota sugli attentati contro ditte tedesche che operano in Italia. Se ne dà una descrizione puntuale, senza neppure una riga di commento. Gli attentati, ovviamente, sono da interpretare come una risposta dei terroristi all'operazione compiuta a Mogadiscio dai poliziotti tedeschi e, più ancora, al suicidio in carcere dei «scapi storici del gruppo Bader-Meinhof» che alcuni hanno interpretato come un assassinio di Stato. Il lettore vorrebbe legittimamente conoscere il parere dell'Avanti! su questi fatti. Tanto più che lo stesso giornale, pubblicando la notizia della visita in Italia dell'ammiraglio Emilio Masera, «Capo fila dei duri del regime argentino, non esita a definirlo «boia». Francamente non ci pare che sia questo un modo responsabile di «gestire» le notizie.

La vicenda tortuosa del «Corriere della Sera» è giunta alla sua naturale conclusione. L'artefice della svolta del «Corriere», o comunque il profittatore della stessa, il giornalista Piero Ottone, è caduto.

A congedarlo è stato l'editore Angelo Rizzoli figlio, proprietario del giornale milanese. Si dice che Rizzoli abbia fatto ottimi affari, tra-

ficando con banche italiane e con la finanza straniera, tedesca o tedesco-americana. Sta di fatto che l'editore Rizzoli ha potuto finalmente saldare il debito di 23 miliardi con l'avv. Gianni Agnelli, già proprietario di una cospicua fetta del «Corriere». Certamente questi miliardi non li ha ricavati dal gruppo delle testate legate al «Corriere della Sera». La morale dovrebbe essere chiara per tutti, anche per coloro che sostengono, a suo tempo, il buon diritto di Rizzoli di subentrare al Banco di Napoli nella proprietà del «Mattino». Rizzoli, naturalmente, fa i suoi affari, ma chi si aspetta da lui la difesa della causa del progresso, considerandolo una specie di paladino della giustizia e della libertà, si dimostra un acchiappanuovo.

L'onorevole Massimo De Carolis, battagliero deputato della DC lombarda sprezientemente additato da tempo come il leader della maggioranza silenziosa milanese, è già vittima di un attentato, è stato recentemente definito «un estremista di centro».

NATALE E' VICINO

PER L'ACQUISTO DEL TRADIZIONALE ALBERO
Visitate il VIVAIO di
FELICE DELLA CORTE
in S. Cesareo di Cava dei Tirreni
Telefono 843215
ne tratterete di tutte le misure

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30/4/1977 L. 46.117.775.403

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

PASTA
antonio amato salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

Condizionamento
Riscaldamento - Ventilazione
Sabatino & Mannara s.n.c.
Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate **844682**
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

Chalet
La Valle
Hotel
Bar
Ristorante
84013 ALESSIA
di CAVA DEI TIRRENI
Tel. 841599

biati. Oggi «ripetere» un esame significa, nelle nostre Università, rifarlo nella stessa disciplina con l'identico programma presentato una volta ed anche due. In altre parole, si studia un libro e su questo libro si fanno anche tre esami, valevoli appunto per tre esami. I reazionari non capiscono l'evoluzione dei tempi e le spinte progressive che si annidano nell'ignoranza. Ma tant'è: oggi non si «boccia» più e qualcuno deve pur «ripetere».

I SEMAFORI

Il Comune di Cava ha speso fior di milioni per impiantare alcuni semafori a varie strade cittadine ma quelli aggiunti sono costantemente fuori uso e non giovano affatto alla circolazione.

Allorché furono installati fu detto che quando sarebbero entrati in servizio i nuovi vigili i semafori sarebbero tutti entrati in funzione. I Vigili nuovi prestanto ormai servizio da mesi ma i semafori continuano a restare fermi.

E a proposito di Vigili sarebbe interessante sapere che fine hanno fatto i vecchi vigili, vecchi nel senso che erano in servizio prima che entrasse in funzione quella balda gioventù addestrata soltanto a scrivere contravvenzioni alle auto in sosta fuori posto e fuori città.

Dei vecchi vigili non vi è traccia sulle strade cittadine se ne vedono alcuni circolare tra i corridoi del Comune puntualmente in borghese come in borghese sono quelli che circolano in città.

Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
Direzione - Tel. 841913

M O S C O N I

Vulcano

Un cielo di porcellana,
L'acqua del mare si distende serena,
nessuna brezza l'increspa.
Nella sua limpidezza si specchia il mio corpo.
Mi sorrido. Ascolto la tua voce
che mi parla, assorta
a secondare nell'inconscio
il lieve mormorio dell'onda turchina.
Le parole sembrano toccarmi
mentre l'acqua bacia la sabbia.
Ecco, ora riflette anche
la tua immagine
fra mille gocce di sole.
Tremolano le mani
che s'incontrano, poi si allontanano.
Ti sei immerso e il mare
spumeggia intorno a te.
Mi distendo nell'attesa del tuo ritorno.
Il sole è abbacinante.
Mi sembra di essere in una terra di sogno,
sconosciuta al mondo.
Dove è possibile vivere nell'oblio
e nell'oblio amare.
La tua ombra mi copre:
mi sei nuovamente accanto,
l'acqua come incontaminata si srotola
sotto questo cielo di cobalto.
Il tramonto ci sorprende
sulla via del ritorno.
Dalla nave l'isola si allontana
sempre più fino a scomparire,
il mare si confonde col cielo.
Il sole c'inonda di luce dorata,
quasi sfumata, impalpabile.
E' ormai notte all'approdo.

A.M.A.

Quanti tramonti ho ammirato
vagabondando per il mondo;
Quanti amori ho rincorso
invano nel tempo.

TRAMONTO

Stasera quasi con te,
vicina come non mai,
estatico rimiro
il tramonto della mia terra.

AMORE

E finalmente mi avvedo
che l'amore, il vero, sereno,
pulito amore, sei stata
e sei tu.

Mario

DIORAMA

Con ali d'amianto
pupille accese brucianti
si libra il volo mio
nel magma protervo sanguigno:
e un mazo,
presenze aggregati mediando,
orizzonti ricerca ed intesse
alchimie geometriche splendite
in nebbie azzurre di sogno.
Per fughe d'abeti e smeraldi
di laghi aliti da brezze
e forre muschiate serranti
il gemer segreto di rivi
trascorre col cuore di Mida
il canto de l'ali del cigno
che inaugura il livido piombo
la pietra scheggiata e plorante.

Su verticali
che mano pietosa colora
sranisce la smorfia del mostro di Lerna
che rode la vigna di Dio ai fratelli,
la bieca ferocia del nuovo Caino
che l'onda vermiglia dai cento macelli
d'asfalto solleva
e la pallida Temi
ritrova il cimiero la spada il coraggio,
un fiume d'amore straripa e strarolge
l'ordito che un angelo nero ha tramato
fra i mari e le terre con fiori di zolfo.

Ridesti fra l'urne soffuse di luce
i martiri intonano cori di pace...

Diorama che tergi la cetra al poeta,
riscatti la vita, gli additi la meta!

R.UNGARO

AL ROTARACT CLUB DI SALERNO

Il Rotaract Club di Salerno comunica che, su iniziativa dei distretti italiani del Rotaract Club 203, 204, 206, 207, 208, 270, è stato indetto un concorso nazionale di grafica sul tema: «Elezione del parlamento europeo: invito ad esprimere il proprio voto. Il concorso è stato promosso nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle elezioni per il parlamento europeo che si svolgeranno nel prossimo 1978. Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani. Il miglior bozzetto realizzato riceverà un premio di L. 700.000 ed una targa d'argento offerta dall'Unieuropa di Torino. I bozzetti dovranno pervenire alla segreteria del concorso entro il 30 Novembre 1977. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Francesco Reale n. t. 231618 o Livio Acampora n. t. 222806

Venerdì 16 settembre u.s., nel corso di una riunione conviviale del Rotaract Club di Salerno, presso l'Hotel Jolly delle Palme, sono state rappresentate dal giovane Agostino Rizzo alcune poesie in dialetto salernitano. Agostino Rizzo è approdato alla poesia dialettale dopo una vasta esperienza teatrale e letteraria. Le sue poesie, come egli stesso ha avuto modo di spiegare nel corso della serata, nascono dall'osservazione della vita di tutti i giorni, nelle sue molteplici manifestazioni. L'ispirazione - ci ha detto - può derivarmi da un particolare stato d'animo, o anche semplicemente da una frase, da un oggetto, da una persona». Agostino Rizzo traduce in poesia questa osservazione della vita con un linguaggio dialettale vivace, realistico, un tantino spregiudicato.

Le sue poesie rispecchiano fedelmente il carattere dello autore, un personaggio simpaticissimo, cordiale, dotato di una verva indiscutibile. Ma attraverso il brio, la vivacità delle poesie di Agostino Rizzo, è possibile cogliere un'attenta riflessione, quasi una «Filosofia» della vita con i suoi eventi tristi e lieti. Recentemente le poesie di Agostino Rizzo sono state pubblicate in un volumetto, il cui

titolo originalissimo è: «NIENIE PROPRIO».

Ci auguriamo vivamente che il simpaticissimo poeta riscuota con questa raccolta poetica consensi sempre più vasti, per il vanto della terra salernitana.

Onorificenze

La nomina a cavaliere ufficiale del sig. Edmondo Manzo è stata festeggiata nel cenacolo di Monte S. Liberatore, ove si sono riuniti parecchi buoni amici, che tra il verde delle montagne circostanti e la luce di queste bellissime ottofre hanno trascorso una giornata in allegria, consumando un lauto pranzetto improvvisato nella cucina, che è sempre a disposizione dei gitanti.

Al cav. uff. Edmondo Manzo, che insieme ad altri amici, come Mimi Paolillo e don Antonio Forte, fa parte del Comitato che sta provvedendo ai lavori di restauro dei vasti locali di S. Liberatore, rinnoviamo felicitazioni ed auguri.

Onomastici

Anguri affettuosi per il loro onomastico ricorrono nel mese di novembre a Ecc. Dott. Carlo Di Majo Avv. Gen. Corte Suprema, Gen. CC. Avv. Carlo Canger, Rev. P. Ernesto Gravano, sig.ra Ernestina Romano-D'Ursi, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Comm. Goffredo Guarino, Avv. Claudio Gargiulo, sig.ra Andrea Magliano-Mele e al suo piccolo Andrea, Avv. Andrea Cotugno.

Lutto

In una clinica di Verona dopo lunga e penosa malattia si è serenamente spento il nostro concittadino N.H. Eduardo Di Mauro fu Salvatore fratello dello indimenticabile compianto nostro amico Avv. Mario Di Mauro. Eduardo di Mauro appartenente ad una delle più nobili famiglie cavaesi lasciò Cava in giovane età per raggiungere il suo posto di lavoro in Bolzano ove con dritta e competenza esplicò le mansioni di Cassiere della Banca d'Italia.

Ai fratelli Franco e Riccardo, alle sorelle Suor Anna e Suor Maria Suore della Carità e ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

AGIP



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano
• IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
• INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
• LAVAGGIO RAPIDO - «CECCATO»
• SERVIZIO NOTTURNO

ceriello

forniture scolastiche

Via G. V. Quaranta, 5 - 84100 Salerno - tel. (089) 220962

L'ANGOLO DELLO SPORT

La pro Cavese alla ricerca della serie C-I con una rosa di giocatori ridottissima

Sacrificato Mariolino Grimaldi, un fior di galantuomo, sull'altare della divinità che protegge ed assiste la Pro Cavese, si può dire che le acque si siano, al meno apparentemente, placate e che la Società si sia data una parvenza, la minima, di organizzare al fine di approdare alla bella e meglio alla data dell'11 giugno, del 1978, giorno in cui calerà il sipario sulla scena calcistica della Serie C.

E' stata effettuata anche la cosiddetta «campagna acquisti autunnale», che ha avuto per teatro i costosi milanesi Hilton e Galia. E sono nati, da quella autentica montagna di promesse due topolini dai nomi oscuri ed ignoti: Marozzi e Moscon. Caraceni, chi sono mai costoro che anche il Commissario straordinario Scala faceva fatica a rammentare, allorché, a poche ore dalla definizione dell'acquisto, veniva interviato dal vostro cronista dai microfoni di Radio Metelliana? Li attenderemo fiduciosi alla prova, facendo compagnia all'ottimo ed incolpevole Piero Fontana, che, con una lealtà ed un fegato che gli fanno onore, ha ammesso, come riferiva il Corriere dello Sport, che il 27 ottobre, di non conosce re i giocatori che la Società gli aveva messo a disposizione. Ma ormai non vale più a nulla andare ancora una volta a rimasticare la «seriatina» (e chiedo venia a Mimì Apicella, se mutuo un neo neologismo dialettale).

Ormai questa è la squadra, quella è la Società e con questo binomio bisogna affrontare il Campionato. Intendiamoci, l'undici azzurro è stato formato da abili mani, siano state esse quelle del professor Lamberti o del dottor Grimaldi la differenza è minima. La squadra è valida sotto tutti gli aspetti ed ha le carte in regola per vendersi ad armi pari con tutte le altre compagini del girone. Unico punto debole della Pro Cavese odierna è la limitatissima rosa di atleti che sono a disposizione dell'allenatore. Infatti, oltre agli undici - dodici che domenica sono scesi in campo contro la Turris, mancando il successo pieno per esclusiva colpa di quel signore attempato e brizzolato giunto a Cava da Cagliari dopo essere passato con pochi danni sotto le pietre spezzine, a disposizione di Fontana possono ritenersi solo i vari Flauro, e meno mai, che il ragazzo cavese è stato «reintegrato», Papa, Sonato forse, e poi Marozzi. Infatti Moscon è ritornato ai suoi passi, non avendo accettato le proposte economiche della Pro. Quindi sedici elementi soltanto con una preoccupante assenza di un jolly difensivo, capace di poter coprire vari ruoli all'occorrenza. E pensare che quell'elemento lo avevamo a disposizione, ma, giusto per fare l'ennesimo dispetto non si sa a chi, lo abbiamo mandato a Squin-

zano. A questo punto c'è da auspicare che il Cielo faccia stare sempre in salute Vittorio Belotti e Sandro Verdiani, perché in caso contrario sarebbero guai seri. Guai seri, né meno, come quelli causati domenica scorsa dalla provocazione reiterata di quel tal Adamu, di cognome ed Antonio di nome, il quale ama andarsene la domenica in giro per l'Italia con un fischio in bocca e due cartellini, gialli e rossi, a portata di mano per rischiare di vedersi rompere la testa.

Quindici giorni fa c'è riuscito questo sardo ed un ballista di La Spezia ha conquistato la palma di tiratore di sassi scelto. A Cava Adamu ha rasentato quasi la stessa fine, avendo di poco mancato di provocare un'invasione di campo, che, se proprio vogliamo andare a sottilizzare c'è stata, anche se ridotta a due o tre ragazzacci. Per fortuna che il libero della Turris si è rivelato un tifoso della Pro Cavese! Infatti quel bravo giocatore, pur non avendone

nessun interesse ha letteralmente placcato un invasore, impedendogli, in tal modo, di colpire un segnaline. Poi, nel dopo-partita è successo quel che è successo ed ora si attende con trepidazione il responso di Adelmo Orsenigo. Ma di questo passo prima o poi l'invasione di campo ci scapperà con tutte le conseguenze che è molto facile immaginare.

Che cosa si attende per adottare tutti quegli accorgimenti indispensabili per prevenire simili fattacci?

Il Comune e la Pro Cavese in solido debbono studiare le misure atte a prevenire incidenti che, oltre ad arrecare gravi danni alla società sportiva, potrebbero anche provocare dei disordini che non fanno meglio evitare. Ormai la folla degli sportivi cavesi ha mutato le sue abitudini e soprattutto i più giovani fra i tifosi non si autocontrollano quando hanno a che fare con giacchette nere del tipo di Adamu. E' necessario, quindi, rinforzare le cancellate che cingono il terreno di

gioco, magari anche a discapito di quella benedetta estetica che viene sempre sbandierata quando si tratta di rendere più funzionale e munito il nostro stadio. Si deve pensare ad una diversa ubicazione dell'accesso agli spogliatoi, sia da parte del terreno di gioco, sia da parte delle strade di accesso dall'esterno.

La promessa del sindaco Angrisani di rendere pratica bile lo spiazzo antistante gli spogliatoi al fine di farvi accedere finanche i torpedoni, dov'è finita? Ed anche consigliabile pensare ad una diversa sistemazione all'interno del terreno di gioco di tutte le forze dell'ordine comandate in servizio la domenica dello Stadio. Noi che qual che stadio abbiamo visitato di domenica, abbiamo sempre osservato che i tutori dell'ordine si dispongono all'interno del campo di gioco, a ridosso della recinzione o, come all'Olimpico di Roma, su apposite panche sistemate strategicamente sul retro delle due porte ed all'altezza della linea di centrocampo. A Cava, invece, in campo si vedono i giocatori, gli addetti, con molti clandestini per la verità, e nessun tutori dell'ordine pubblico.

Sarà possibile auspicare una modifica di tali abitudini per evitare che uno o due scalmanati possano danneggiare la Pro Cavese con le loro scriteriate reazioni? Ce lo auguriamo.

Raffaele Senatore

La chiusura dei negozi il sabato pomeriggio: Un altro colpo al commercio cavese

Ma che ti sta combinando la Regione Campania con i suoi provvedimenti per il commercio? L'ultimo provvedimento in ordine di tempo è quello col quale è stata disposta la chiusura di tutti gli esercizi commerciali nel pomeriggio del sabato, al posto del lunedì mattina.

Il provvedimento è stato accolto con il più vivo disappunto dalla stragrande maggioranza della cittadinanza in genere e da moltissimi commercianti che si vedono privati della loro attività in un giorno e in delle ore che da sempre è stato il più efficace per poter realizzare dei necessari guadagni.

Se Cava avesse un Consiglio Comunale funzionante a quest'ora il Comune avrebbe potuto far sentire la sua voce, ma invece, la cosa va avanti così alla buona, con serafica e cristiana rassegnazione da parte di tutti i cittadini e con evidente soddisfazione di quei soloni che dalle aule sale della Regione Campania dettano leggi che sono in netto contrasto con gli interessi delle popolazioni delle quali non riconoscono le proprie necessità.

VENDESI BILIARDO
L'associazione Domenico Socio della parrocchia S. Lucia vende biliardo Grande Completo di bocchette a stecche di marca rimessa a nuovo con panno verde nuovissimo, prezzo L. 500.000 trattabili - Telefonare 461416

Leggete
Diffondete
Abbonatevi a:
«IL PUNGOL»

Direttore responsabile: FILIPPO D'URBANO
Autore: Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206
Tip. Jovane - Lungomare Tr-Sa

Dalla prima pagina

La galleria S. Lucia
Lo effettivamente i viaggiatori richiedono.

La riduzione dei tempi di percorrenza (mediante 20 minuti), dovuta sia alla maggiore velocità consentita dalla linea (150 chilometri/ora), dopo una prima fase di collaudo, in cui il limite di velocità è fissato in 70 chilometri all'ora, sia all'abbreviazione del percorso di due chilometri e 240 metri, costituiti da un indubbio vantaggio per i viaggiatori, anche se il nuovo itinerario li priva certamente della visione di un tratto incantevole del golfo e della collina salernitana. Riteniamo superfluo sottolineare la comodità di un viaggio effettuato in condizioni di sicurezza.

Tra gli effetti collaterali, conseguenti alla realizzazione della galleria Santa Lucia, il più salernitano per la popolazione salernitana è certamente il reperimento di fonti idriche capaci di approvvigionare la città e gran parte della costiera amalfitana, si dice, fino al dumelia.

E' noto, infatti, che proprio durante l'esecuzione dei lavori di scavo sono state scoperte delle falde acquifere della portata di oltre 600 litri d'acqua al secondo. Questo fatto ha provocato, però, degli squilibri idrologici nel retroterra immediato, dove l'acqua è stata sottratta, che certamente influiranno negativamente sia sull'economia delle aziende agricole locali, sia sull'aspetto del paesaggio e sia sul clima. L'ambiente continuerà a modificarsi in maniera irreversibile, fino a raggiungere un nuovo equilibrio idrologico, ecologico e climatico. I vantaggi evidenzianti, tuttavia, ci sembrano compensare gli inconvenienti che possono derivare dalla diminuita umidità del terreno.

Ci piace concludere con l'auspicio che la variante Salerno - Nocera sia la prima di una serie di opere di rafforzamento e di ammodernamento delle strutture ferroviarie del Mezzogiorno. Non vorremmo neppure che la messa a punto di un'opera di alta ingegneria ferroviaria che vede giustamente orgogliosi quanti hanno lavorato alla progettazione e soprattutto alla esecuzione dei lavori, servisse a far dimenticare le condizioni reali, in cui si svolge il traffico su rotaie sia nella nostra provincia, sia nella più vasta area meridionale.

Per dovere di ospitalità ed in omaggio alla libertà di espressione qui si ispira questo foglio abbiamo pubblicato per intero l'articolo degli amici Di Mella e Pollastrone in merito alla grande opera realizzata dalla FF.SS. «on la costruzione della galleria S. Lucia che allaccia Nocera Inferiore a Salerno. Comprendiamo l'euforia che i redattori della nota esprimono per la realizzazione di tale opera che è invece un evento eccezionale, i tecnici, ma soprattutto le maestranze erano visibilmente commossi, e, come spesso avviene in questi casi, non mancarono abbracci accompagnati anche da qualche lacrima. Vennero così sfoltate le dicerie, secondo le quali i due tronchi della galleria non si sarebbero in-

ri di grande giovamento per la Città di Salerno.

Noi cavesi però non possiamo condividere l'euforia dei amici di Mella e Pollastrone perché - lo affermiamo senza mezzi termini - tale opera se ha giovato a Salerno è stato un vero disastro per la nostra Città - Cava dei Tirreni - che si è vista praticamente privata sia dello scalo ferroviario che delle falde acquifere che numerose ed abbondanti irroravano le nostre anene, per tili verdi colline.

Parlamentari, uomini politici in genere (Eugenio Abbraccio se ci sei batti un colpo!) ed Autorità hanno assistito impassibili allo scempio che è fatto degli interessi di Cava città turistica una volta tra le più importanti della Italia Meridionale sempre servita da tanti treni con fermata al nostro scalo. Oggi è stato negato perfino il passaggio per Cava di quel magnifico rapido delle 6 porte montare nel quale occorre portarsi a Nocera Inferiore.

=====

Il transito del PRIMO TRENO
All'apertura ufficiale della variante alla linea ferroviaria Nocera Inferiore, sono intervenuti, tra gli altri in rappresentanza del Compartimento di Napoli, il Direttore ingegnere Franzio; per conto della Sezione Costruzioni, gli ingegneri Zaccaria e De Pasquale ed il Sig. Aldo Rubino; per il Servizio Impianti Elettrici, gli ingegneri Bianco, Castellano, Giros ed il sig. Grieco; per il Servizio Movimento, l'ing. Parsella ed i signori Saverio per la Sezione Trazione, il sig. Elio Tarantino. Li abbiamo incontrati a bordo del rapido Aurora, il primo che è transitato nel senso Nord.

Sud sotto la galleria Santa Lucia, il 12 ottobre del 1977. Treo treno, trainato dalla locomotiva Tartaruga, era scortato dal Capo Reparto Tarantino e dal Capo Deposito Rispoli. Il primo treno diretto al Nord, invece, è stato il rapido 946, scortato dal sig. Pasquale Del Puente. I due convogli si incrociavano in galleria alle ore 10,19 circa. Alle ore 10,22 «l'Aurora» sbucava dalla galleria, e, passando tra due ali di folla commossa, faceva il suo ingresso nella stazione di Salerno.

Riteniamo doveroso, a lavori ultimati, esprimere la nostra gratitudine alle maestranze ed agli operai che si sono prodigati, in lunghi anni di lavoro, per la realizzazione di quest'opera, che rappresenta un motivo di indiscutibile orgoglio per la città di Salerno. Ci piace, però, ricordare, in questa circostanza, alcuni fatti, forse piccoli, ma, a nostro avviso, significativi soprattutto perché simpatici.

Il 19 settembre del 1973, venne rotto l'ultimo diorama in galleria. Fu questo un evento eccezionale, i tecnici, ma soprattutto le maestranze erano visibilmente commossi, e, come spesso avviene in questi casi, non mancarono abbracci accompagnati anche da qualche lacrima. Vennero così sfoltate le dicerie, secondo le quali i due tronchi della galleria non si sarebbero in-

dire che tale treno-rapido non ha bisogno di spinta ed in sostanza si accelerava fino a Torre Annunziata.

Più disastroso è stato per Cava la perdita delle falde acquifere rinvenute nella costruzione del tunnel ferroviario. In una relazione del 2° congresso internazionale di ingegneria geologica nell'America Latina è stato scritto che «il tunnel ferroviario Nocera - Salerno è un emblema tipico esempio di come un'opera di ingegneria che non sia stata adeguatamente studiata in tutti i suoi aspetti può causare un irreparabile danno ecologico per l'irreversibile distruzione dell'ambiente idrogeologico dell'ambiente ed ancora «della galleria costruita al di sotto del livello del mare e tagliata attraverso una roccia di particolare natura con stratificazioni» fettezza ha permesso lo scolo delle acque della montagna causando il prosciugamento delle sorgenti e dei pozzi, riducendo di conseguenza il livello delle acque

contrati, perché, si disse, i calcoli erano sbagliati. Si disse, anche, che la galleria non avrebbe consentito l'incrocio dei treni, perché troppo stretta. La positiva realtà di questi giorni, dimostra l'infondatezza e l'ingenuità delle dicerie.

Due giorni prima dell'apertura ufficiale della variante, e cioè il 10 ottobre 1977, i tecnici e le maestranze del Servizio Impianti Elettrici addeverò l'alta tensione ai nuovi impianti e vennero effettuate le prove ed i controlli sia alla linea elettrica che ai binari, ed alle complesse apparecchiature di sicurezza, di segnalamento, di telecomunicazione e di illuminazione. (Ricordiamo che la galleria Santa Lucia è l'unica al mondo ad avere l'illuminazione). Nonostante le minuziose verifiche e i controlli fatti in precedenza, al momento del lancio dell'alta tensione nei conduttori elettrici, l'ansia dei dirigenti e delle maestranze, da noi personalmente verificata, era grande: un imprevisto, un piccolo difetto di costruzione di uno delle migliaia di isolatori o dei 120 chilometri di conduttori, avrebbero potuto creare gravi inconvenienti. Perciò, quando alle ore 14,35, l'energia elettrica ad alta tensione entrava nella rete e gli strutturali di controllo, docili, confermarono il tutto regolare, un'esplosione spontanea di gioia, seguita da un applauso, proruppe nelle maestranze, in attesa all'imboccatura della galleria, per festeggiare l'eccezionale evento con la rottura della tradizionale bottiglia di spumante. La bottiglia, ornata di un nastro tricolore, venne lanciata, con un tracollo della linea elettrica, dal più giovane degli operai addetti ai lavori, Michele Scognamiglio, perché potesse raccontare ai futuri colleghi di aver vissuto quel l'evento memorabile, e dai due operai più anziani, Nino Monzo e Giuseppe Ciacco, per il giusto riconoscimento della loro esperienza

=====
Claudio Di Mella
Michele Pollastrone

In occasione dei lavori per l'apertura al traffico ferroviario della galleria Santa Lucia, avvenuta il 12 ottobre 1977, è stato sostituito un palo dell'elettrificazione e collocato nel Dopolavoro FS di Salerno. Per la storia ferroviaria salernitana il palo è un cimelio, perché fu messo nel 1933, all'inizio dell'elettrificazione, e, nel 1943, per i bombardamenti, rimase scheggiato e lacerato in più punti. Ad esso, il ferroviere Sabatino Fenza, ha dedicato il componimento che segue.

Operai per il progresso.
Ferito in guerra, ressi.
Dimesso la storia racconto.

S. Fenza

Agli abbonati
Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

LA NIDIATA DI AQUILOTTI

Cafaro Josè; portiere, nato a Braticco (Cz) il 21.7.1948. Alto 1,84 peso Kg. 74. Ha giocato nel Platense di Buenos Aires, nel Milan, Barletta a Brescia. Nuovo acquisto.

Flauto Ugo; portiere nato a Cava nel 1956. Alto 1,80, peso Kg. 72. Cesiuto nella società.

Gregorio Gianni; terzino ambidestro, nato a Vietri s.m. il 18.3.1957. Alto 1,75, peso Kg. 66. Nazionale di Serie D cresciuto nella Vietrese e poi passato alla Pro Cavese nel 1974.

Porcelluzzi Mimmo; jolly difensivo nato a Milano il 27.8. 1951. Alto 1,78 peso Kg. 73. Alla Pro Cavese dal 1974.

De Biase Giuseppe; nato a Mercogliano (Av) nel 1959, mediana - terzino cresciuto nella società, alto 1,78 peso Kg. 70.

Belotti Vittorio; libero nato a Ponte S. Pietro (Bg) il 5.9. 1952. Alto 1,76, peso Kg. 70. Proveniente dall'Udinese. Nuovo acquisto.

Verdiani Alessandro; stopper nato a Firenze il 16.2. 1951, alto 1,74 peso Kg. 72, proveniente dal Foggia. L'an scorso in forza al Parma. Nuovo acquisto.

Ruffo Mauro; centrocampista nato a S. Donato Val Comino (Fr) il 12.5.1953. Proveniente dall'Avellino. Nuovo acquisto.

Scardovi Walter; ala - centravanti nato a Russi il 9.2. 1955. Alto 1,77 peso Kg. 72. Incompietato con il Bologna, riconfermato.

Papa Roberto; mezzala nato a Succivo (Ce) il 5.1.1954. Alto 1,70 peso Kg. 65 cresciuto nelle minori del Napoli, ceduto all'Akras, poi al Catanzaro ed infine

all'Empoli. Nuovo acquisto.

Cassaro Cleto; interno nato a Benevento il 21.9.1950, alto 1,82 peso Kg. 75. Alla Pro Cavese dal 1974 riconfermato.

Scarno Alfonso; centravanti - ala nato a Nocera Superiore il 12.11.1949, alto 1,67 peso Kg. 63. Capocannoniere della squadra in serie D con 15 gol. Riconfermato.

Braca Paolo; centrocampista nato a Giulianova (Te) il 20.7.1944, alto 1,74 peso Kg. 67. Ma militato nel Giulianova in Serie D, nell'Aquila in serie C, nel Napoli in serie A e nel Catanzaro in serie A e B. Capitan della squadra. Nuovo acquisto.

Burla Pietro; centrocampista e tornante nato a Roma lo 11.4.1956 alto 1,74 peso Kg. 67. Ha giocato nell'Almas Roma, nelle minori del Milan, nella Rgina e nel Venezia in serie C. Nuovo acquisto.

Cassarino Carmelo; centravanti - ala nato a Scoglietti (Rg) il 25.2.1953, alto 1,74 peso Kg. 70, proveniente dal Marsala. Ha militato in serie C. nella Massese, nel Marsala, nella Nocera ed ancora nel Marsala. Nuovo acquisto.

Della Bona Claudio; centravanti nato a Massa il 15.7. 1958, alto 1,86, peso Kg. 80 proveniente dalla squadra Primavera della Lazio. Nuovo acquisto.

Carrozzo Claudio; ala - tornante nato a Brindisi il 14. 11. 1954 proveniente dal Martina Franca. Nuovo acquisto.

Allenatore, Fontana Piero, nato all'Aquila nel 1944. Neo laureato al I Supercorso di Atleti. Ha giocato in serie A con la Lazio ed in B con la Brindisi e la Ternana.